

Chiesti 21 ergastoli e 4227 anni di reclusione

PALMI - Pesantissime le richieste di condanna invocate dal Pm, dott Fulvio Accurso, della Dda reggina,, a conclusione della requisitoria del processo "Smirne" Il rappresentante della pubblica accusa, dopo avere sviscerato gli argomenti posti a base della tesi accusatoria, ha chiesto complessivamente ventuno ergastoli, 4.227 anni di carcere e circa 37 miliardi di multe. Davanti ai giudici della prima sezione dell'Assise di Palmi (presidente, Bruno Giordano; a latere, Silvia Sereni), sono a giudizio 103 persone, a seguito di una maxi- operazione che ha preso a riferimento, oltre a un imponente traffico di sostanze stupefacenti avvenuto nel Comasco tra il '90 e il '93, anche cinque omicidi e due tentati omicidi. Ci sono voluti tre giorni perché il Pm Accurso completasse l'analisi accusatoria: Inizialmente, il rappresentante della pubblica accusa ha preso a riferimento quelle che gli inquirenti ritengono le persone responsabili degli omicidi; il secondo giorno, il riferimento è stato, a completare la prima "tranche" dell'accusa, l'esame dei tentati omicidi e il traffico di stupefacenti. Ieri, il Pm ha compiuto riferimenti di carattere patrimoniale su alcuni imputati. Mantenendo fede a quella che era stata l'impostazione indicata, il dott. Accurso ha concluso facendo per ogni singolo imputato la sua richiesta in riferimento ad ogni singolo capo d'imputazione.

La pena più alta richiesta è quella per Rocco Ottinà, per il quale il Pm ha invocato tre ergastoli, 1.072 anni di reclusione e più di 10 miliardi di multa. Quella più bassa, per Maria Pavanetto (3 anni di reclusione). Al collaboratore di giustizia Antonio Bruno, sulle cui dichiarazioni si basa la "fetta" più importante dell'analisi accusatoria, in virtù delle diminuzioni consentite dalla legge sui "collaboratori", il Pm ho chiesto 8 anni di reclusione e 25 milioni di multa. A completare il quadro, anche una richiesta di "non doversi procedere per morte del reo", un'assoluzione "perchè il fatto non è più previsto come reato" e due assoluzione parziali. Si è chiusa così la prima parte di un processo che adesso (e per più di un mese) registrerà gli interventi degli avvocati difensori, che saranno impegnati a tentare di confutare l'analisi accusatoria. Le difese concluderanno i loro interventi i primi di luglio. Poi, la camera di consiglio (che si preannuncia lunga) è, verso la fine di luglio la sentenza.